

500° anniversario di san Felice

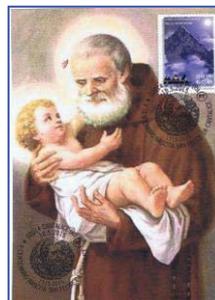
Uno dei personaggi che hanno santificato la Roma del 500 con dei “fioretti singolari” è San Felice da Cantalice, primo santo dell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Nacque nel 1515 a Cantalice, castello di Cittaducale da famiglia di tradizione cristiana.

Cantalice, splendido borgo della provincia di Rieti con una vista mozzafiato sui laghi Lungo e Ripasottile, dal 15 al 18 maggio ha celebrato la Festa di San Felice a 500 anni dalla sua nascita.

Dove ora sorge il Santuario a lui dedicato, Felice compì il miracolo dell'acqua, facendo sgorgare una sorgente in una calda giornata estiva battendo per terra con un bastone. E ancora oggi la Festa religiosa costituisce un momento intenso e suggestivo che coinvolge l'intero paese con le messe solenni, la processione con la reliquia del Santo e la distribuzione del pane benedetto.

Tra le varie iniziative è stato anche promosso dall'apposito comitato festeggiamenti un annullo filatelico il 18 maggio 2015.



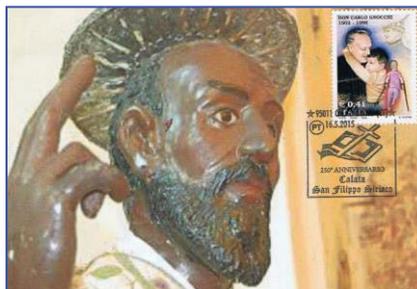
250° anniversario della calata di S. Filippo Siriaco

A pochi metri dal castello di Calatabiano (CT), sorge la Chiesa del SS. Crocifisso, costruita nel 1484 in stile tardo-gotico. Comunemente viene definita "Chiesa di San Filippo", in quanto custodisce il simulacro del santo protettore del Paese ed è il luogo di partenza della tradizionale "calata".

Una devozione che è tornata a perpetuarsi con la partecipazione di parecchi fedeli e curiosi, alla tradizionale "A Chianata di San Fulippu" dalla chiesa Madre alla chiesa del SS. Crocifisso al Castello, a conclusione dei festeggiamenti di maggio.

Un rito antico, che quest'anno ha celebrato il 250° anniversario. Il simulacro, trasportato dai devoti-portatori seguendo il percorso della vecchia scalinata, mette a dura prova i muscoli dei portatori, e viene accompagnato dal 1765 dal grido/ritornello della folla “E chiamamulu tutti! Viva San Fulippu”.

Il 16 maggio è stato promosso un annullo filatelico da Poste Italiane ed alcune cartoline commemorative.



30° Palio di Sant'Anselmo

Il Palio è una corsa di cavalli con fantino risalente al 1600, in cui le cinque contrade di Bomarzo (VT) (Borgo, Dentro, Poggio, Croci e Madonna del Piano) si contendono il drappo realizzato ogni anno da un artista diverso. La manifestazione, organizzata dalla Proloco, è considerata tra le più importanti in Italia. In concomitanza della corsa, vi era la tradizionale Sagra del Biscotto.

Nel V sec. l'allora vescovo della città, Anselmo, fece produrre un pane dolce da distribuire ai poveri, ai bisognosi e ai pellegrini che transitavano a Bomarzo diretti verso la città santa di Roma, sulla Via Francigena. Da allora questa tradizione si è conservata di generazione in generazione e l'antica ricetta, gelosamente custodita da madre in figlia, è rimasta pressoché immutata.

Quest'anno, ricorrendo la trentesima edizione, è stato anche realizzato uno speciale annullo filatelico avente come soggetto proprio il Palio di Sant'Anselmo.



IV centenario del ritrovamento del corpo di Sant'Antioco martire

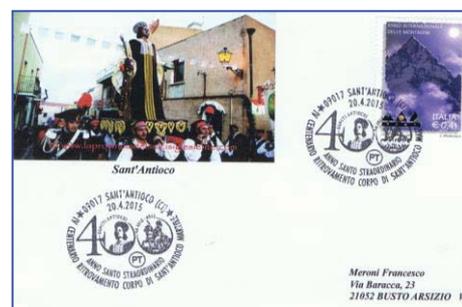
Il 18 marzo 2015 ricorreva il quattrocentesimo anniversario del ritrovamento delle spoglie mortali di Sant'Antioco Sulcitano, Patrono della Sardegna e protomartire della cristianità.

Per questa ricorrenza è stato indetto un anno santo straordinario. E' il Giubileo della Sardegna intera; un evento, prima di tutto religioso, ma anche storico, unico ed irripetibile. Non esistono molte realtà in Italia che possano vantare un primato così straordinario; un culto, invero molto più antico, praticato senza soluzione di continuità in molti centri della Sardegna, non solo a Sant'Antioco. Infatti sin dal 1409 i presuli di Cagliari si erano attribuiti il privilegio di "primate di Sardegna e Corsica", fatto cui da subito si opposero, senza però ottenere risultati concreti, i prelati sassaresi.

Il 18 marzo del 1615 fu il giorno dell'invenzione (ritrovamento) a Sulcis (antico nome di Sant'Antioco), delle reliquie del martire Antioco di Sulcis (95 – 127), che fu il primo martire cristiano in Sardegna e il fondatore della prima comunità cristiana sarda. Il ritrovamento è descritto con ampiezza di particolari, nella relazione dell'Arcivescovo di Cagliari al papa Paolo V.

La sua figura è associata alle miniere sarde dalle quali i romani estraevano minerali e metalli pregiati, come il piombo e dove venivano condannati sia i prigionieri di guerra che i cristiani a lavorare. La leggenda di Antioco, medico, vuole che anch'egli vi fosse stato condannato perché cristiano e dove morì martire.

Il Comune di Sant'Antioco ha promosso il 20 aprile un annullo postale commemorativo.

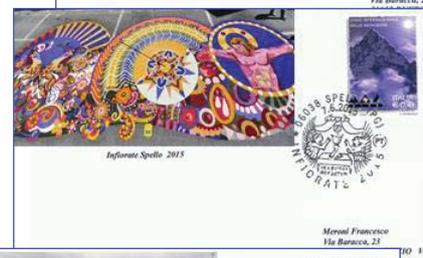


Le infiorate del Corpus Domini a Spello

Spello è nota per le sue infiorate del Corpus Domini, stupende creazioni di decorazione floreale eseguite da veri artisti, che le progettano e le preparano per mesi, usando soltanto elementi vegetali e floreali. Quei variopinti "tappeti" ornamentali si diramano lungo tutte le vie e le piazzette, emanando il loro profumo e offrendo uno spettacolo gioioso di colori ai numerosissimi turisti che vengono a visitare Spello per l'occasione. Ogni anno si confezionano circa 1.500 metri di tappeti e quadri floreali che, ispirati a motivi religiosi - secondo la libera fantasia o riproducendo opere famose -, celebrano Gesù e il miracolo eucaristico.

L'usanza di addobbare con i fiori il percorso delle processioni religiose ha radici lontane nel tempo e solo alcuni secoli fa si è trasformata in vero e proprio omaggio alla festa religiosa del Corpus Domini, il miracolo eucaristico. Gli Spellani, nei primi anni del XX secolo iniziarono a conferire alle loro infiorate una caratteristica peculiare che, con l'andare degli anni, è assurta a sublime forma artistica. Dai tappeti di ricercata fattura alla riproduzione di scene del Vecchio e del Nuovo Testamento il passo fu breve. Ed ecco allora che il petalo umido di rugiada diventa pennellata per conferire sfumatura al volto del Cristo Cavavaggesco.

Non poteva mancare l'annullo commemorativo.



80° della Chiesa di San Giorgio al Corso

La chiesa di San Giorgio al Corso di Reggio Calabria è dedicata a San Giorgio, santo patrono della città.

Eretta a parrocchia il 12 ottobre 1596, venne distrutta completamente dal terremoto del 1908; fu ricostruita e inaugurata il 26 maggio 1935 alla presenza del Principe Umberto di Savoia.

Negli anni è stata conosciuta con diverse denominazioni, oltre che Tempio della Vittoria.

Nel portale e ai suoi lati si trovano dei bassorilievi rappresentanti scene del primo conflitto mondiale con su impresse le località delle battaglie. L'attuale edificio si presenta imponente con facciata di stile classico dominata da un portale monumentale. Lo sovrasta una grande vetrata dove è raffigurato San Giorgio mentre uccide il drago.

Per l'80° anniversario della inaugurazione, l'Associazione Culturale Anassilaos ha promosso il 26 maggio 2015 un annullo filatelico.



60° anniversario della visita a Poggio del Patriarca di Venezia Angelo Roncalli

A Poggio (PG) ha riaperto per un giorno il collegio maschile "Madonna delle Grazie", dove dal 1949 al 1963 erano ospiti tanti bambini poveri, orfani, provenienti da tutta Italia. Vi rimanevano per tutto il periodo delle scuole elementari ed erano affidati alle Suore della Provvidenza e dell'Immacolata Concezione.

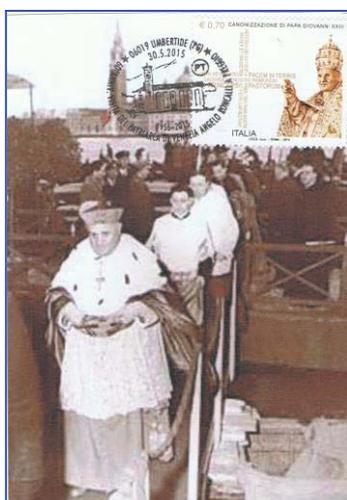
L'apertura è stata il 30 maggio 2015, anniversario della storica visita del Patriarca di Venezia Angelo Roncalli. Egli venne a Poggio nel 1955 per ringraziare la popolazione e le maestre del collegio per aver accolto alcuni bambini di Adria (RO), trasferitisi dopo l'alluvione del Polesine del 1951.

Sono stati invitati anche gli "ex ospiti" della Colonia: incontrarsi dopo tanti anni, magari senza riconoscersi nell'aspetto, ma sicuramente nei racconti di ciascuno di loro, è stata una bellissima esperienza.

Nella piazza centrale San Giovanni XXIII, hanno scoperto una targa come ringraziamento per l'ospitalità ricevuta.

Interessante è stata la mostra di fotografie dell'epoca, specie quelle che ricordavano la visita del futuro Santo.

E' stato anche promosso un annullo filatelico commemorativo.



Venerdì Santo ad Alatri

Anche quest'anno, in occasione delle festività pasquali, si è svolta nella storica e caratteristica cornice del borgo di Alatri (FR), la rievocazione della Passione di Cristo.

La celebrazione, che è una delle più radicate nel territorio ciociaro e richiama ogni anno migliaia di turisti e fedeli da tutte le parti di Italia, fonda le sue origini nelle rappresentazioni sacre medievali, e vanta una storia lunghissima, tanto che le prime testimonianze possono attestarsi al 1700. La processione in costume d'epoca è sfilata la notte del Venerdì Santo, 3 aprile 2015, lungo le stradine del suggestivo centro storico: come di consueto si è aperta con i quadri di rievocazione biblica, per poi concludersi con quelli di rappresentazione del Nuovo Testamento e delle vicende legate alla vita e alla morte del Cristo.

La Pro loco di Alatri ha promosso un annullo filatelico con l'immagine stilizzata del Cristo Crocifisso.



Dedicazione della chiesa a Santa Gianna Beretta

Ben due annulli sono stati realizzati da Poste Italiane per la dedizione della nuova chiesa, sussidiaria della Parrocchia di Sant'Ambrogio a Trezzano sul Naviglio (MI) a Santa Gianna Beretta Molla.

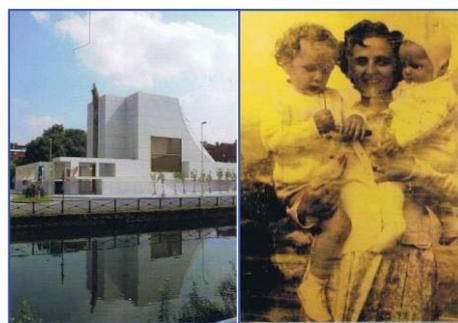
Gianna Beretta, nata il 14 ottobre del 1922, conseguì la laurea in medicina a Pavia nel 1949. Aprì uno studio medico a Mesero. Si specializzò in pediatria nel 1952 e, profondamente cattolica, vide sempre la professione come una missione.

Sposata con l'ingegner Pietro Molla, durante la quarta gravidanza le fu diagnosticato un tumore all'utero. Non scelse di curarsi, a discapito del feto, e la morte sopraggiunse una settimana dopo il parto.

Dopo i vari processi, fu proclamata Santa da Papa Giovanni Paolo II nel 2004, indicandone la memoria liturgica il 28 aprile, giorno della sua scomparsa.

Il cardinale Scola durante la Liturgia della Dedicazione della chiesa ha detto: "questa donna, madre e medico, sia esempio di un amore autentico capace di sacrificio e di testimonianza".

La figura della Santa è già stata ricordata in più occasioni su questa rivista, i cui articoli possono essere richiamati sul sito www.filateliareligiosa.it



600 anni di parrocchia San Giacomo Maggiore

A Campertogno (VC), in alta Valsesia, si sono celebrati i 600 anni della parrocchia che è stata istituita nel 1415, quando il vescovo di Novara di allora, Pietro De Giorgi, aveva decretato la separazione di questa comunità da quella di Scopa.

Ogni manifestazione è stata accompagnata da un logo creato da Dino Mazza: una fiammella di colori che racchiude il numero 600, sospeso tra le due date: 1415 – 2015.

Un simbolo che parla di unione e di calore, che scalda e dà luce. È stato anche promosso un annullo filatelico il 25 aprile che riporta il logo.

